



**CONSIGLIO
DELL'UNIONE EUROPEA**

**Bruxelles, 22 dicembre 2010 (03.01.2011)
(OR. en)**

**18150/10
ADD 1**

**TELECOM 158
MI 563
COMPET 447
ENV 884
JAI 1088**

NOTA DI TRASMISSIONE

Origine: Signor Jordi AYET PUIGARNAU, Direttore, per conto del Segretario Generale della Commissione europea

Data: 16 dicembre 2010

Destinatario: Signor Pierre de BOISSIEU, Segretario Generale del Consiglio dell'Unione europea

Oggetto: Allegato 1 alla comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni
- Verso l'interoperabilità dei servizi pubblici europei

Si trasmette in allegato, per le delegazioni, il documento della Commissione COM(2010) 744 final Allegato 1.

All.: COM(2010) 744 final Allegato 1



COMMISSIONE EUROPEA

Bruxelles, le 16.12.2010
COM(2010) 744 final

Allegato 1

Allegato 1

alla

comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni - Verso l'interoperabilità dei servizi pubblici europei



**Strategia europea per l'interoperabilità
(SEI)
dei
servizi pubblici europei**

INTRODUZIONE E CONTESTO

1. Il presente documento offre un compendio della strategia europea per l'interoperabilità¹ (SEI) elaborata dalla direzione generale della Commissione europea responsabile dell'informatica. La strategia intende aiutare a individuare quali azioni sono necessarie, e in quale priorità, per migliorare l'interazione, lo scambio e la cooperazione tra le pubbliche amministrazioni europee, da un paese all'altro e da un settore all'altro, nell'ambito dell'erogazione di servizi pubblici europei². La strategia è stata messa a punto nel corso del programma IDABC³ e ultimata dopo una consultazione pubblica lanciata nell'ambito del programma ISA⁴, a cui fa capo.
2. Il presente documento intende:
 - offrire una breve panoramica dell'approccio e del metodo impiegati affinché la strategia rispecchi le priorità degli Stati membri;
 - presentare le raccomandazioni formulate in base alle due relazioni stilate nel corso della preparazione della strategia:
 - a. la relazione finale sulla prima fase, pubblicata nel maggio del 2009 e presentata il 26 giugno 2009 in occasione della riunione dei direttori dei sistemi d'informazione degli Stati membri, che riassume le conclusioni tratte alla fine della prima fase: una visione comune, definizione dei problemi, settori mirati, priorità e obiettivi per l'interoperabilità, oltre a un possibile metodo per la formulazione di ipotesi nella seconda fase del progetto;
 - b. la relazione finale sulla seconda fase, pubblicata nel maggio del 2010, che verte prevalentemente sulla strategia e ne presenta i vari livelli (generale, categorie e settori mirati), insieme ad una serie di azioni scaturite da una valutazione delle possibili ipotesi, che, insieme, costituiscono la base della futura strategia;
 - presentare l'approccio strategico generale proposto dalla Commissione per la strategia e approvato dai direttori dei sistemi d'informazione degli Stati membri.
3. L'interoperabilità tra le pubbliche amministrazioni è di fondamentale importanza per l'integrazione europea e riguarda obiettivi chiave dell'Unione europea. Gli Stati membri e gli utenti finali hanno un grande interesse a che si superino gli ostacoli che si frappongono a un'agevole erogazione dei servizi pubblici da un paese all'altro e da un settore all'altro. Se i beneficiari finali di questi servizi sono gli utenti finali, i partner primari per la strategia sono le pubbliche amministrazioni europee. È quindi fondamentale, per lo sviluppo della strategia, un maggiore impegno e una maggiore collaborazione da parte di questi soggetti.
4. Le questioni inerenti all'interoperabilità non sono solo di ordine tecnologico, ma investono anche molti altri aspetti, come ad esempio l'assenza di una base giuridica transfrontaliera e intersettoriale in materia, scarsa consapevolezza e volontà politica, oppure la mancanza di un accordo sulle strutture di governance necessarie.

¹ Per interoperabilità s'intende, nell'ambito dell'erogazione di servizi pubblici europei, la capacità di organizzazioni diverse e disparate di interagire in vista di obiettivi comuni concordati e reciprocamente vantaggiosi, ricorrendo alla condivisione di conoscenze e informazioni tra le organizzazioni, per mezzo dei processi lavorativi che su di esse si basano, tramite lo scambio di dati fra i rispettivi sistemi TIC.

² Con servizi pubblici europei s'intendono i servizi transfrontalieri del settore pubblico erogati da pubbliche amministrazioni ad altre amministrazioni o ad imprese e cittadini europei.

³ Decisione sull'erogazione interoperabile di servizi paneuropei di "e-government" alle pubbliche amministrazioni, alle imprese e ai cittadini, adottata dal Parlamento europeo e il Consiglio il 21 aprile 2004.

⁴ Decisione sulle soluzioni di interoperabilità per le pubbliche amministrazioni europee (ISA), adottata dal Parlamento europeo e dal Consiglio il 16 settembre 2009.

5. Se non si definisce un approccio unico all'interoperabilità si rischia che gli Stati membri optino per soluzioni reciprocamente incompatibili che, invece di apportare efficienza e risparmi, creeranno soltanto nuovi ostacoli all'erogazione di servizi pubblici europei nel mercato interno.
6. Per affrontare questi problemi, i direttori dei sistemi d'informazione degli Stati membri e la Commissione hanno concordato, nel giugno del 2008, durante la loro seconda riunione annuale, di elaborare, nell'ambito del programma IDABC, una strategia europea per l'interoperabilità che dia l'impulso necessario a migliorare l'interoperabilità dei servizi pubblici europei.
7. Una volta completamente adottata, la strategia diverrà l'elemento trainante del nuovo programma ISA dell'UE per il periodo 2010-2015 ed eventualmente di altre iniziative dell'UE. La strategia si ripercuoterà anche sulle attività intraprese dagli Stati membri sul fronte dell'interoperabilità.
8. La relazione finale sulla prima fase (cfr. punto 2) conteneva la dichiarazione di intenti approvata dai direttori dei sistemi d'informazione degli Stati membri. È così enunciata:

"Nel 2015 l'interoperabilità avrà migliorato in modo significativo l'erogazione dei servizi pubblici europei per mezzo di:

 - un'organizzazione e processi di governance adeguati che rispondono alle politiche e agli obiettivi dell'Unione europea;
 - uno scambio sicuro delle informazioni grazie a iniziative di interoperabilità concordate, coerenti e coordinate, tra cui il completamento dell'impianto giuridico, lo sviluppo di quadri d'interoperabilità e accordi su standard e norme in materia."
9. In seguito alla terza riunione dei direttori dei sistemi d'informazione degli Stati membri, nel giugno del 2009, questa visione si è concretizzata in una serie di obiettivi relativi a nove settori mirati. In base a una proposta della Commissione è stato deciso di raggruppare i nove settori in tre categorie (*scambio sicuro delle informazioni, architettura di interoperabilità, valutazione delle implicazioni prodotte dalla nuova legislazione UE in termini di TIC*) e due misure di accompagnamento (*sensibilizzare all'interoperabilità e condivisione delle migliori pratiche*).
10. La relazione finale sulla seconda fase (cfr. punto 2) proponeva un piano d'azione per ogni categoria e ogni misura d'accompagnamento, sotto forma di ipotesi o azioni concrete.
11. La Commissione ha stilato un documento di sintesi in cui precisa i principali indirizzi strategici su cui improntare le attività delle categorie e le misure di accompagnamento. Sulla scorta di tale sintesi, la Commissione ha proposto un approccio strategico globale per la strategia europea per l'interoperabilità, così come indirizzi strategici specifici applicabili a ciascuna categoria e misura di accompagnamento.
12. La Commissione ha proposto di ricorrere ad un metodo che combina l'approccio dall'alto e quello dal basso per dare vita ad una proficua contaminazione di esperienze, sperimentando e migliorando costantemente i quadri normativi e gli orientamenti esistenti sulla base delle esigenze concrete e creando ulteriori servizi e strumenti a partire da esigenze ben definite.
13. Nella quarta riunione, del novembre 2009, i direttori dei sistemi d'informazione degli Stati membri hanno approvato l'approccio e il metodo adottati per la seconda fase del progetto di strategia e si sono detti favorevoli alla proposta della Commissione.
14. La proposta della Commissione e le conclusioni della quarta riunione dei direttori dei sistemi d'informazione degli Stati membri costituiscono l'approccio strategico globale su cui poggerà il programma di lavoro del programma ISA, e forse anche di altre iniziative UE.

APPROCCIO STRATEGICO GLOBALE DELLA STRATEGIA EUROPEA PER L'INTEROPERABILITÀ

La Commissione propone di combinare due approcci per indirizzare le attività relative alla interoperabilità europea da condurre nell'ambito delle tre categorie e delle due misure di accompagnamento di cui sopra.

14.1. **Approccio dall'alto (o globale)**

- Sono presi in considerazione il contesto politico e la sua evoluzione: la strategia Europa 2020 e l'agenda digitale europea.
- Sviluppo di vari quadri come la strategia europea per l'interoperabilità, il quadro europeo di interoperabilità, linee guida sulle architetture e altri metodi e orientamenti.
- Valutazione delle implicazioni prodotte dalle nuove proposte legislative UE in termini di TIC.

14.2. **Approccio dal basso (o settoriale)**

- Attività svolta mediante progetti settoriali su temi specifici (quali la semantica, le questioni della fiducia e della riservatezza, oppure le architetture) che offra la possibilità di affrontare i nodi più spinosi della materia. Questo approccio consentirà di verificare la validità dei quadri e degli orientamenti esistenti rispetto alle esigenze concrete e garantirà inoltre che i servizi e gli strumenti di nuova creazione scaturiscano da esigenze ben definite.
- Quando si sviluppano nuovi servizi e strumenti in un determinato settore, occorre che siano espressamente concepiti in modo che possano essere riutilizzati in altri settori.

La Commissione, una volta applicata questa combinazione di approcci agli obiettivi di ciascuna categoria, propone di concentrarsi sulle attività illustrate di seguito.

14.3. **Per la categoria "Scambio sicuro delle informazioni"**

- Lavorare ad un numero limitato di progetti settoriali concreti e di rilevanza politica a livello dell'UE e degli Stati membri.
- Continuare a sostenere gli sforzi mirati all'interoperabilità di strumenti decisivi quali l'identificazione e la firma elettroniche.
- Continuare l'approccio adottato dal SEMIC e la sua metodologia.
- Adoperarsi per aprire i registri base, tenendo conto delle relative migliori pratiche, dei possibili rischi, delle eventuali opportunità, come pure delle svariate esigenze e aspettative delle principali parti interessate.
- Impegnarsi per istituire un catalogo federato dei servizi offerti dalle pubbliche amministrazioni dell'UE.

Di seguito si illustrano alcuni dei problemi individuati per questa categoria.

Innanzitutto occorre studiare le modalità mediante le quali coinvolgere in queste attività il settore, le organizzazioni di normalizzazione e le parti interessate.

In secondo luogo, la Commissione, prima di prendere alcuna iniziativa volta a costituire un catalogo dei servizi, propone di sondare la disponibilità degli Stati membri a prendervi parte e valutare in che misura tale catalogo contribuirebbe ad aumentare l'interoperabilità tra gli Stati membri. Occorre infine individuare e studiare i casi delle migliori pratiche esistenti in quest'ambito.

14.4. **Per la categoria "Architettura di interoperabilità"**

- Elaborare una visione comune dell'architettura di interoperabilità delimitandone innanzitutto il campo d'applicazione e definendo le esigenze in fatto di servizi comuni di infrastruttura e di standard comuni d'interfaccia.
- Offrire orientamenti sui domini di architettura per i quali gli Stati membri hanno un interesse comune.
- Far sì che la Commissione, quando sviluppa servizi che devono essere utilizzati dagli Stati membri, riutilizzi sistematicamente i "blocchi" di architettura: potrebbero essere riutilizzati e semplificati i componenti dei servizi di architettura esistenti (EISS)⁵, come pure le applicazioni generiche (IMI)⁶, sistemi di allarme rapido, gestione delle sovvenzioni). Si potrebbe inoltre costituire un catalogo dei blocchi di architettura riutilizzabili da parte degli Stati membri e della Commissione, al quale contribuirebbero sia questi ultimi che l'UE.

14.5. **Per la categoria "Valutazione delle implicazioni prodotte dalla nuova legislazione UE in termini di TIC"**

- Elaborare linee guide e metodologie a livello della Commissione e degli Stati membri.
- Verificare l'utilità di tali linee guide applicandole a casi concreti che vedono la partecipazione di responsabili delle politiche, giuristi e esperti di TIC.
- Garantire che le linee guida e le metodologie siano costantemente perfezionate in base a quanto desunto dall'esperienza.
- Garantire l'applicazione generalizzata della pratica che consiste nel valutare le implicazioni in termini di TIC secondo un approccio più sistematico ogniqualvolta la legislazione viene modificata (ad esempio, con modifiche o aggiunte alla legislazione in materia di TIC).

14.6. **Per la misura di accompagnamento "Sensibilizzare all'interoperabilità"**

- Mettere a punto un approccio di comunicazione globale.
- Organizzare campagne informative, dapprima mirate ai decisori politici e poi gradualmente rivolte a livelli più operativi e tecnici.
- Elaborare uno strumento/modello di autovalutazione per le pubbliche amministrazioni affinché possano valutare il proprio grado di maturità sul versante dell'interoperabilità.

14.7. **Per la misura di accompagnamento "Condivisione delle migliori pratiche"**

- Adoperarsi per far convergere le piattaforme di collaborazione esistenti nell'UE e per garantire la sostenibilità di quelle utilizzate.
- Assicurare la continuità, se del caso, delle comunità formatesi a livello UE che condividono le migliori pratiche e riutilizzano soluzioni comuni.
- Appoggiare la creazione di potenziali nuove comunità risultanti da altre attività legate all'interoperabilità.

Una delle difficoltà che si pone per questa misura di accompagnamento è trovare il modo di collaborare con iniziative analoghe intraprese in altri contesti.

⁵ EISS: servizi europei di infrastruttura di interoperabilità.

⁶ IMI: sistema d'informazione del mercato interno.

- 14.8. Di seguito si illustrano i rischi e le opportunità potenziali individuati finora.
- Il sostegno, l'impegno e l'adesione di tutte le parti interessate sono indispensabili dato che si è scelto un approccio all'interoperabilità basato su progetti. Per garantire la riuscita della strategia per l'interoperabilità è necessario che gli esperti del settore e gli esperti di interoperabilità lavorino di concerto, sia a livello dell'UE che degli Stati membri.
 - Stringere una collaborazione proficua con il settore e con le altre parti interessate.
 - Ripercussioni delle tecnologie più rivoluzionarie (ad esempio servizi informatici cloud ecc.) sulla strategia e la sua attuazione.

PROSSIME FASI

15. La prossima sfida consiste nel tramutare la strategia europea per l'interoperabilità in una serie di progetti e risultati concreti. I progetti per lo più costituiranno il programma di lavoro ISA.
16. In fase di elaborazione del programma di lavoro ISA saranno definite e avviate varie azioni per attuare la strategia. Per raggiungere rapidamente gli obiettivi stabiliti per ciascuna categoria di interoperabilità saranno individuati i responsabili dei progetti e saranno fissati gli obiettivi per le singole azioni.
17. Un opportuno monitoraggio dei progetti e le relative relazioni accompagneranno l'attuazione delle iniziative di interoperabilità, il che renderà necessario definire dei parametri di valutazione per ogni azione, come ad esempio degli indicatori di prestazione. Il monitoraggio e le relazioni permetteranno di confrontare i risultati rispetto agli obiettivi e valutare lo stato di avanzamento delle azioni verso tali obiettivi.
18. Sarà utilizzato un quadro unico di gestione del portafoglio di progetti per generare una visione comune e dettare una tabella di marcia per ciascuna azione in corso o in programma. La gestione del portafoglio collocherà l'insieme dei progetti in una prospettiva pluridimensionale, utile a valutare ciascuna azione alla luce della strategia europea per l'interoperabilità, e farà emergere con chiarezza le azioni che arricchiscono l'idea di interoperabilità. In base a questa veduta d'insieme sarà possibile misurare il costo relativo di ciascuna azione rispetto al suo valore aggiunto potenziale. Ad esempio, alcune azioni potrebbero avere un valore aggiunto potenziale elevato ma rischi inaccettabili, mentre altre potrebbero essere ridefinite per modificarne il profilo di rischio.
19. Una buona gestione del portafoglio assicurerà il raggiungimento dei necessari compromessi tra risorse limitate, rischi, portata e scadenze dei progetti, da un lato, e i risultati attesi, dall'altro, in un clima soggetto a mutamenti (ad esempio, mutamenti di priorità politiche e altre priorità delle parti interessate che si traducono in modifiche degli obiettivi strategici). Un'altra azione determinante legata alla governance della gestione del progetto sarà la comunicazione con le parti interessate in merito al portafoglio di progetti.

